

TURZO THITHYONE

Marzo 2014

Attacciamoci al manico della zappa

Quando ha saputo che Michele Iorio è ritornato in Consiglio regionale, Ruzzone si è fatto scappare una lacrima. E pensare che non piangeva da quando il padre gli aveva ucciso il porco, che lui si era affezionato a starci insieme per un anno intero. Si riprese subito però e l'emozione passò quando seppe che da quel dolore uscivano le salsicce. Mo pure si è risollevato subito. Ha pensato che anche con Iorio in Consiglio regionale, la vita non può essere diversa da così com'è e, allora, se la vecchiaia ci fa vedere la morte a portata di mano è meglio che l'aspettiamo insieme ai vecchi amici. E Michele Iorio, volente o nolente, è amico a noi.

Noi, che pure siamo anziani e che abbiamo visto la guerra, tenevamo un poco di paura a immaginare un dopo-Iorio. Che il dopo-guerra già ce lo siamo accollati ma un dopo-Iorio sarebbe stato troppo per chi ha visto le cose che abbiamo visto noi.

Sempre in tema di novità, il prossimo candidato a Sindaco di Campobasso sarà Gino Di Bartolomeo. Lo sosterranno due nomi nuovi della politica nazionale: Rotondi e Mastella. Ruzzone ha detto che a lui il vino novello non gli è mai piaciuto, che gli sfracassa lo stomaco e continua a fare movimenti anche dopo un paio d'ore. Il vino corposo e stagionato invece lo assesta, lo tranquillizza, lo aglioglisce. Gli fece passare la paura della nave quando andammo all'Argentina e gli fa passare le incazzature quando pensa al figlio di quarant'anni che nel curriculum tiene Geomeccanica, Pop 84, Gittierre e Ittierre e in mano tiene un paio di palle. Quando ha fatto questa metafora alla Cantina Iammacone, gli hanno abbattuto le mani.

A Larino, la Finanza ha scoperto cinque cassamortari che lavorano in nero. Stavano dentro il cimitero ad abbelare un tavuto e i finanzieri si sono scandalizzati che lo abbelavano in nero. Ruzzone che non aveva capito si è meravigliato dei finanzieri: "è che si aspettavano? che atterravano a uno con il vestito fucsia?"

Intanto, la tratta ferroviaria Campobasso-Roma è stata premiata tra le dieci peggiori d'Italia. L'assessore ai trasporti Nagni ha detto che di conseguenza chiuderà tutte le stazioni perché vuole essere il primo in classifica e non gli piace stare solo tra i primi dieci. Ruzzone ha detto che lui già lo sapeva se no mica usava il trerruote. Se poteva muoversi con il treno non sprecava bollo e assicurazione e anche l'usura delle gomme che, pur essendo solamente tre, pure si consumano.

Una dottoressa del Sert di Termoli si allontanava dal lavoro senza permesso e, dopo appostamenti pedinamenti e riprese video della Procura di Larino, la signora è stata condannata a pagare 576 euro. Ruzzone, per essere passato davanti all'autovelox di Macchia d'Isernia con il trerruote a ottanta all'ora, deve pagare una multa di 180 euro. Alla Cantina Iammacone stavano facendo una colletta per Ruzzone, poi hanno spostato la somma per sostenere i pedinamenti della Procura, ma mo hanno deciso di mandare i soldi alla dottoressa. Che loro sono cavalieri e le femmine vanno rispettate.

A Ruzzone è arrivata pure la lettera dell'Acì che vuole il Bollo che la Regione non si è saputo far pagare e mo ha detto all'Acì di farselo pagare lei. Meno male che Ruzzone si tiene tutte le ricevute del trerruote se no mo doveva ripagare quello che aveva pagato come a quando si crocca e Iammacone gli fa pagare due volte il quarto. Che se uno ci pensa diventa mezzo.

Ma la cosa più importante che è successa in questo mese è che a Termoli 350 terreni pubblici diventano orti: il bando per l'assegnazione degli orti sociali è pronto. Entro il 2 aprile gli interessati potranno concorrere per avere un pezzo di terra, tra quelli scelti dall'amministrazione e fino a oggi all'abbandono. Le terre stanno tra Colle della Torre, Difesa grande e contrada Porticone. Noi alla cantina Iammacone abbiamo accolto la notizia con una hola gestita da Mario Sfraffone che ha fatto l'emigrante in Messico. Siamo contenti perché noi lo stiamo dicendo da 15 anni: tornare a quello che sappiamo fare. Altro che automobili e abbigliamento, altro che Università e Centri di ricerca: nei momenti di crisi bisogna attaccarsi a qualcosa di solido. E cosa teniamo di più solido della terra e della fatica? Del fango e del sudore?

Torniamo a Iorio e a Di Bartolomeo, torniamo ai buchi neri della sanità termolese e persino all'Acì e poi ci vergogniamo di tornare alla terra? Il futuro è il tommolo che ci dà da mangiare. Attacciamoci alla zappa, prima che ci rimanga solamente il manico.